



Unità Pastorale
Gallio - Foza - Sasso - Stoccareddo

www.upgallio.it



n. 41

Domenica 22 novembre: Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

Dal Vangelo di Matteo (25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

La Scuola di preghiera per adulti

Venerdì 27 novembre vivremo assieme nella Chiesa di Gallio il secondo incontro de "la Scuola di preghiera per adulti". Il titolo della serata sarà: «Che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?» (Mt 19,16-22). Per assicurare a tutti il rientro a casa per le 22.00, l'incontro inizierà alle 20.30 e terminerà alle 21.45. Vista la grande presenza al primo incontro chiediamo la puntualità così da poterci posizionare secondo le normative sul distanziamento e permettere a tutti di vivere serenamente questo momento di preghiera, ascolto e adorazione.

Le risposte dell'assemblea nella traduzione della Terza edizione del Messale

ATTO PENITENZIALE

Quando si usa il "Confesso" si dirà:

Confesso a Dio onnipotente e a voi,
fratelli e sorelle [...]

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle [...]

KYRIE, ELEISON

Si dà priorità alla formula greca

Kyrie/Christe, eléison

*in quanto è una delle espressioni più ricorrenti
nei vangeli in lingua originale.*

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini
amati dal Signore.

PADRE NOSTRO

[...] Rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo
ai nostri debitori.

E **non abbandonarci** alla tentazione.
Ma liberaci dal male.

RITO DELLA PACE

Scambiatevi il dono della pace.

RITI DI COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio.

Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

CONCLUSIONE

Viene aggiunta la formula di congedo:
**Andate e annunciate a tutti il Vangelo
del Signore.**

IL CASTIGO DI DIO

Puntuali, ad ogni calamità emergono i tenebrosi necrofori. Sembra che non aspettino altro che le disgrazie, sono il loro abietto alimento. I necrofori sanno che le loro argomentazioni, tremende quanto ridicole, spietate quanto disumane, non hanno alcun fondamento, ma approfittano del momento in cui le persone sono stordite dal dolore e affogate nella disperazione per scagliare le loro inappellabili sentenze, e il verdetto è sempre quello: è il castigo di Dio! E di motivi a Dio per castigare l'umanità non ne mancano, ha solo da scegliere. C'è del sadico piacere in queste persone nell'affondare il coltello sulla piaga del dolore per rivendicare che avevano ragione: l'immoralità della società, la depravazione dei costumi, l'abbandono della pratica religiosa, che cosa altro potevano portare se non terribili castighi divini? Pur rifacendosi a Dio questi beccamorti mostrano di non conoscerlo minimamente. **Dio è Amore** (1 Gv 4,8), **e nell'amore non c'è alcuna parvenza di castigo**. Nel ritratto di Dio che l'apostolo Paolo fa nella Lettera ai Corinti si legge che "l'amore non si adira, non tiene conto del male ricevuto", che "tutto scusa" (1Cor 13,5.7), e la buona notizia di Gesù non contiene alcuna minaccia di castighi divini. Il Padre non castiga, perdona, lui è un Dio che nel suo amore arriva a essere "benevolo verso gli ingrati e i malvagi" (Lc 6,35). In nessun brano del vangelo si annunziano castighi per i peccatori, ma si afferma che "Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui" (Gv 3,17). **È una bestemmia pensare che Dio, che ha inviato il suo unico Figlio per salvare il mondo, poi lo voglia distruggere a forza di cataclismi**. Gesù esclude tassativamente qualunque relazione tra le disgrazie che colpiscono gli uomini e il castigo divino. Nel vangelo di Luca il Signore, commentando il crollo della torre di Siloe sotto le cui rovine morirono diciotto individui, e nel quale le persone religiose erano certe di aver visto il giudizio di Dio, afferma: "Credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?" (Lc 13,4). Ugualmente nell'episodio del cieco nato, Gesù esclude qualunque relazione tra la cecità e il peccato dell'individuo (Gv 9,3). A quanti vedono una relazione tra peccato e castigo, Gesù annuncia che l'azione di Dio con i peccatori non è punitiva, ma vivificante, e in polemica con Giovanni Battista che aveva annunciato sicuro che "ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco" (Lc 3,9), Gesù risponde che lui presta tutte le cure all'albero sterile, e zappa attorno per far prendere ossigeno alle radici, lo concima.

Dio crea, non distrugge. Nel mondo primitivo ogni cataclisma era considerato sicuramente un castigo da parte della divinità offesa, e ogni dio aveva la sua specializzazione, c'era il dio dei fulmini (Zeus) e quello delle tempeste (Baal), il dio dei vulcani (Vulcano) e quello dei terremoti (Poseidone). Ma già nel Libro della Genesi viene smentita l'idea del castigo divino. Con la narrazione del diluvio, infatti, l'autore vuole correggere la credenza che metteva in relazione fenomeni atmosferici con l'ira divina, e il Signore stesso assicura che "Non sarà più distrutto nessun vivente dalle acque del diluvio, né più il diluvio devasterà la terra" (Gen 9,12). A riprova della verità della sua dichiarazione, il Signore depone le armi: l'arco di guerra, lo strumento che serviva a Dio per lanciare le saette e punire gli uomini, viene definitivamente deposto. L'arco del Signore non solo non servirà più per punire le persone, ma diventerà il segno dell'alleanza tra Dio e l'umanità: "Pongo il mio arco sulle nubi ed esso sarà il segno dell'alleanza tra me e la terra" (Gen 9,13). **Pertanto non c'è da temere alcun castigo da parte di Dio, ma collaborare con la sua azione creatrice per rendere il creato sempre più espressione del suo amore, ponendo il bene dell'uomo come unico valore supremo.**

(p. Alberto Maggi dei Servi di Maria)

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 22 novembre

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Ore 9.30 (Sasso)

Ore 9.30 (Foza): Ceschi Albino (ann.) e fam.; Stona Celestino (ann.) e fam., Alberti Tessa, Innocente, figli, nuora; Chiomento Artemio, Lunardi Elisa, Alberti Florindo, Severino, Giovanni e Annamaria; def.ti fam Ganesini e Marini; Cristiano Contri e Salvò Clementina; intenzione offerente

Ore 11.00 (Gallio): Sartori Chino e def.ti fam. Gloder e Corà

Ore 11.00 (Stoccareddo): Nadia Moras, Luigina Santagiuliana, Angela Baù e Serafina

Ore 12.30 (Foza): *Battesimo di Jacopo Oro di Renato e Cynthia Chiomento*

Ore 18.00 (Gallio): Lunardi Emilio, Pompele Fabiola e Ganesini Nicolò (*Mutuo Soccorso S. Giuseppe*); Simonato Ofelia

Lunedì 23 novembre

Ore 18.00 (Gallio): Stella Lucia; Gloder Lorenzo; def.ti Caritas e mercatino della solidarietà

Martedì 24 novembre

Santi Andrea Dung-Lac, sacerdote e compagni, martiri

Ore 18.00 (Gallio): Sambugaro Mirella e fam.; don Roberto Tura; Munari Primo (ann.) e fam.

Mercoledì 25 novembre

Ore 18.00 (Gallio): don Galdino

Giovedì 26 novembre

San Bellino, vescovo

Ore 18.00 (Gallio): Decaminada Maria (ann.) e Domenico; Dal Degan Giuseppe, moglie e figlia; Rigon Maria, Giacomo, Ermida e Leonardo

Venerdì 27 novembre

Ore 18.00 (Gallio): Maria Francesca Ganesini; Sergio De Vittor

Sabato 28 novembre

Ore 18.00 (Gallio): Def.ti fam. Pertile, Bonaguro e Carlassarre; Sambugaro Maria, Ernesto, Silvia e Roberta; def.ti Val De Ronchi e via Tura; Gonzales Josè e def.ti fam. Munari; Alberti Gianni, Pietro e fam.

Domenica 29 novembre

I Domenica di Avvento

Ore 9.30 (Sasso): 7° Bregolato Alba; Baù Aldo (ann.), Giacomina e Guerrino

Ore 9.30 (Foza): Alberti Giacomina (ann.), Lunardi Virginio, Giuseppina e fam.

Ore 11.00 (Gallio): Def.ti contrada Bertigo; Dall'Ave Lorenzo, Antonia e fam.

Ore 11.00 (Stoccareddo): Baù Giuseppe (ann.), Bice, Caterino e Sergio

Ore 18.00 (Gallio): Munari Eleonora, Sartori Cristiano e Rigoni Natalina

SE VUOI RICEVERE IL BOLLETTINO NELLA CASELLA DI POSTA ELETTRONICA E' SUFFICIENTE MANDARE UNA RICHIESTA A:
parrocchiadigallio@gmail.com



Nei giorni scorsi sono venuti a mancare **Giovanni Stella** della comunità di Gallio e **Bregolato Alba** della comunità di Sasso. Li raccomandiamo all'eterno amore del Padre e invochiamo per i loro familiari la grazia della consolazione della fede.